

# E' NATALE O "E' NATO GESU' BAMBINO" ?

di don Pietro Marchetti, Parroco

Il fatto che oggi molta gente preferisca parlare genericamente di Natale, piuttosto che del bambino che nasce a Betlemme, fa parte del processo di distacco del mondo dalle sue radici cristiane.

Forse occorre ricordare che, prima del IV° secolo, si celebrava a fine dicembre la festa pagana del Dio Sole. La Chiesa l'ha cristianizzata, sostituendola con la festa del "nuovo sole", il Bambino salvatore.

Oggi si sta assistendo al processo inverso: la festa pagana, diventata allora cristiana, sta diventando di nuovo pagana. Ma se è così, diventa illusorio per i cristiani pretendere da un mondo che non capisce la notizia del Dio Bambino che sia proprio lui, questo mondo estraneo, a capire da solo quella straordinaria notizia. Ed è particolarmente ambiguo che i credenti nutrano l'illusione che il Natale sia più capito se si comperassero meno panettoni e si bevessero meno spumante.

La Bella Notizia non viene dal mondo.

A Natale sono i cieli che si aprono: *"Un Angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce"*, racconta l'evangelista Luca. E dopo l'annuncio della nascita, *"apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e*

*diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama"*. Un annuncio siffatto, come quello del Natale, non può che venire dall'alto e i messaggeri non possono essere che gli angeli.

Si tratta di una sorpresa, infatti, che supera tutte le attese e i credenti sono incaricati di annunciarla, sempre e ostinatamente, anche quando si prevede che non sarà capita. Dunque la differenza fra il generico: "E' natale" e il più specifico: "E' nato Gesù Bambino", dice sinteticamente la differenza fra l'essere nella Chiesa e l'essere nel mondo, ma anche, sempre sinteticamente la loro vicinanza: il credente fa festa anche lui, come tutti, perché anche lui è nel mondo e non si scandalizza se chi è nel mondo fa semplicemente festa senza condividere il motivo lontano e alto di quel fare festa.

Dire che: "E' nato Gesù Bambino", vuol dire annunciare che Dio si è incarnato nella nostra natura umana, è precisa volontà di Dio fare questo per condurre la storia dell'uomo non verso il nulla, ma verso una sua realizzazione.

Allora cari Massesi, quest'anno non limitiamoci ad augurarci un buon Natale, ma



diciamoci. “Buon Natale: è nato Gesù Bambino”.

E così speriamo che il prossimo anno le culle che quest'anno sono vuote, siano di nuovo piene di bimbi.

## Don Daniele Sirna officiante a MASSA LOMBARDA

Alcune domeniche fa ho annunciato alla comunità cattolica di Massa Lombarda, il ritorno di Don Daniele Sirna nella nostra parrocchia. Dopo essere stato in mezzo a noi negli anni del Seminario, ora don Daniele, ritorna Sacerdote. La sua presenza aveva lasciato un ottimo ricordo, soprattutto nei nostri ragazzi e giovani. Per questo motivo la notizia di un suo ritorno ha portato gioia e soddisfazione soprattutto nei ragazzi e nei giovani. Se prima, da seminarista, era venuto per conoscere la nostra comunità, ora ritorna con un mandato ricevuto dal Signore di essere lui stesso Guida illuminata, avendo come esempio lo stesso Gesù buon Pastore. Don Daniele, attualmente studia a Roma una materia teologica che si chiama “patrologia” che riguarda la conoscenza e l'approfondimento sull'esempio dei primi pastori delle comunità cristiane, sulla loro predicazione e sul loro modo di comunicare la fede alle persone che non conoscevano il Vangelo. La presenza di don Daniele, nella nostra comunità, per due anni sarà parziale, ma poi terminati gli studi sarà

certamente più continuativa. Ringraziamo il Signore per questo dono “Natalizio” che ci ha voluto fare, esprimendo anche la Gioia al Signore per averlo nuovamente in mezzo a noi. Ringraziamo don Daniele per aver accettato la proposta del Vescovo e lo accompagnamo con la nostra preghiera con la nostra stima e con la disponibilità a collaborare con lui per il bene spirituale della nostra unità pastorale.

*Don Pietro, Parroco.*

## Preparare pasti per chi non ha nulla Cercasi volontari

Il progetto di realizzare una cucina all'oratorio, cammina di pari passo, col desiderio soprattutto di don Pietro, di poter sfruttare questa struttura, per confezionare pasti da recapitare a persone molte povere, segnalate dalla Caritas, dal comune o anche da privati. Quindi a persone che non possono neppure accedere ai pasti preparati dal comune stesso, perché non hanno modo di pagare il compenso, sia pur minimo.

Questo servizio richiede, per poter fornire pasti a costo “zero”, la disponibilità di volontari che provvedano: prima di tutto a recuperare i viveri necessari per confezionare i pasti (in collaborazione con la Caritas); confezionare i pasti e poi immediatamente consegnarli a domicilio, nel rispetto di tutte le norme igieniche-sanitarie. Il numero dei giorni della settimana in cui si potrà fare questo servizio, dipenderà dal numero di volontari disponibili.

Questo tipo di servizio, inoltre, permette alla parrocchia di accedere anche ai fondi dell'8x1000 destinati a questo tipo di strutture, che coprirebbero il 50% dei costi per la realizzazione della cucina in oggetto.

Per informazioni ed eventuali disponibilità rivolgetevi direttamente al parroco.

Grazie fin d'ora.





# “E vide che era cosa molto buona, il dono della vita, la vita come dono”

## Una mostra per il patrono

*“Il modo migliore per collocare l'essere umano al suo posto e mettere fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto della terra, è ritornare a proporre la figura di un Padre creatore e unico padrone del mondo, perché altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi.” (Papa Francesco, Laudato sì, 75)*

Questa mostra richiama i temi salienti dell'Enciclica *Laudato sì* e del Magistero di Papa Francesco.

*“Partendo dal crollo di tante evidenze e dalle innumerevoli domande che spesso spengono la gioia di vivere” (cfr. Evangelii gaugium, 52), essa fa vedere l'opera creatrice di Dio affidata alla custodia e alla cura dell'uomo.*

*“Al disegno originario di Dio, l'amicizia fra Dio e l'uomo e la donna, tra l'uomo e l'ambiente, fa seguito il peccato, che produce una triplice perdita: del proprio volto, della relazione con l'altro, divenuto un estraneo e della relazione con l'ambiente, sfruttato anziché coltivato perché porti frutto.” (cfr. Laudato sì, 117)*

Con l'Incarnazione. Dio dà inizio ad una nuova creazione, facendosi compagno e cibo dell'uomo. Così la vita di Dio, la cui legge è l'amore, il dono di sé, diventa legge della vita dell'uomo afferrato da Cristo e restituito alla familiarità con Lui.

La vita vissuta nella certezza della presenza di Cristo, qui e ora, diventa collaborazione alla sua opera, (cfr. *Laudato sì* 221;226;228;236). Da Cristo, nuovo Adamo, sorge così una nuova umanità.

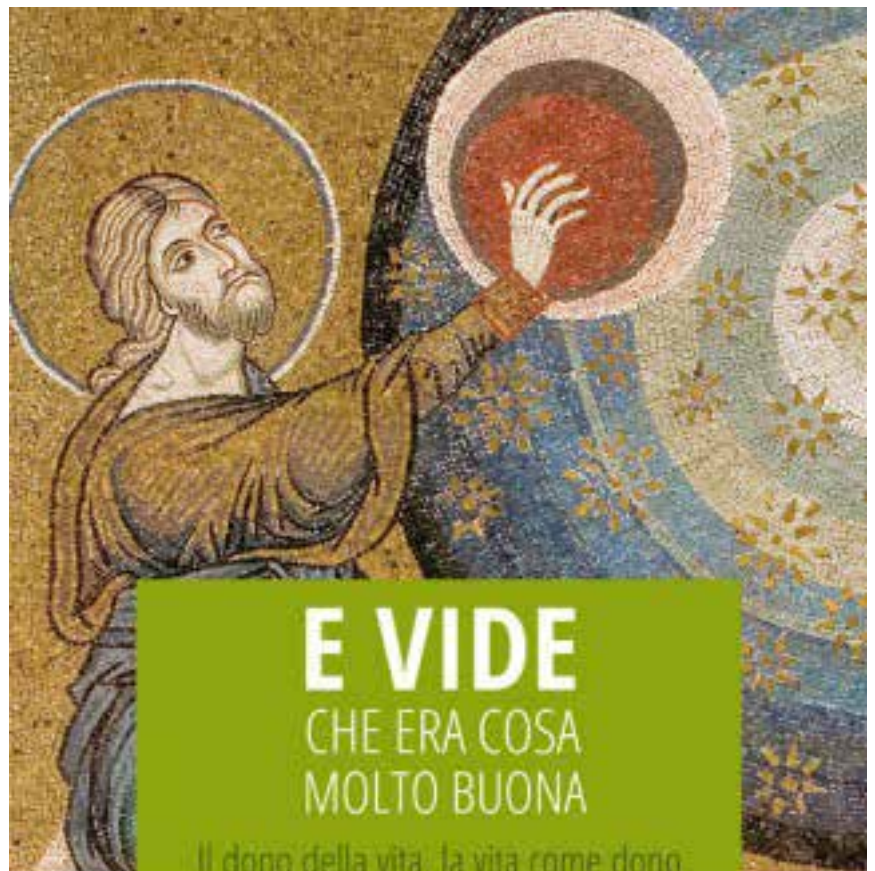
La mostra si conclude con questo pensiero del Papa: *“Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle forme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: “Voi stessi date loro da mangiare”. (Mc 6,37)*

Non è per tradizione, seppur bella, che per il quarto anno proponiamo una mostra da inserire nei festeggiamenti del Santo Patrono, ma

perché crediamo che una mostra possa tradursi in una occasione missionaria, che permette al visitatore di incontrare una proposta di bellezza, capace di parlare al suo cuore, di percepirlo desideroso di compimento e di incontrare Colui in grado di dargli risposta.

La mostra curata da Andrea Bellandi, Sandro Chierici, Eugenio dal Pane, si compone di trenta pannelli 100X200 cm, e due di 140X200 cm. Verrà inaugurata il giorno del Santo Patrono dopo la Santa Messa solenne delle 10.30 e rimarrà in esposizione fino a domenica 10 febbraio.

Il tema della mostra, scelta da alcune insegnanti, si avvale di un gruppo guide ben preparate, disponibili ad accompagnare gruppi e scolaresche su prenotazione.



LIBRERIA EDITRICE VATICANA  


a cura di  
 Andrea Bellandi  
 Sandro Chierici  
 Eugenio Dal Pane  
 prefazione di Angelo Scola

nella foto sopra: la copertina del catalogo della mostra.  
 Particolare dei mosaici della cattedrale di Monreale



# “Mamma, cosa c’è di buono oggi?”

di Carla Cappelletti



È ormai tradizione per il gruppo scout Massa Lombarda 1 preparare ogni anno una piccola gara teatrale tra le tre branche. Questa gara si chiama “la locandina”: una bellissima occasione per tutto il gruppo di stare insieme, di fare qualcosa per la comunità, di esternare opinioni, ma soprattutto di mettersi in gioco, lasciando che bambini e ragazzi di tutte le età si esprimano liberamente.

La preparazione della gara occupa circa due mesi, durante i quali i ragazzi scrivono i testi, preparano i costumi, provano luci, musiche e mettono in scena gli spettacoli partendo da un titolo scelto dalla comunità capi. Quest’anno il tema era “Mamma, cosa c’è di buono oggi?”.

Ricco di significato e riflessioni lo spettacolo dei più grandi, il clan Leonardo, che ha proposto monologhi multimediali durante i quali alcuni dei ragazzi hanno fatto toccare con mano gli ingredienti della cucina. I monologhi, molto ben recitati (migliore attrice premiata Gloria Cenni), sono stati capaci di far commuovere più di uno spettatore parlando direttamente al cuore della nostra infanzia, quando da piccoli andavamo a pranzo dalla nonna la domenica. Locandina d’oro, la terza in tre anni, meritatissima.

Molto diretto il pezzo del reparto Nuove Frontiere, una doculocandina che metteva a confronto l’intera vita di due ragazzi, uno cresciuto in una fa-

miglia senza amore, l’altro venuto su con una mamma dolce e comprensiva: il confronto non regge, quello di buono che davvero ci dà la mamma e che ci permette di crescere sani e forti non è certamente il cibo, ma l’amore, la comprensione, il sostegno. Ottimo risultato per questa branca, che porta a casa il premio per i migliori testi e per le musiche.

Frizzante, incredibilmente divertente, lo spettacolo dei più piccoli, il branco Waingunga: un masterchef tra i secoli, il

confronto fra ricette di preistorici bisonti scuoiati, cucina molecolare francese, medioevo e spaventose “pillole al gusto di” arrivate da un futuro si spera lontano. Piccoli attori crescono: premiati uno strepitoso Gabriele Galli e una bella performance di Gabriella Zaniboni, migliore attrice non protagonista, che ha recitato in francese. Scenografie molto ben curate che hanno fatto meritare ai più piccolini il premio.

A consegnare i premi don Daniele Sirna che ha accompagnato la consegna a una riflessione sul valore di questa gara, un valore che ognuno di noi sa, e che trascende da premi o altro. Un valore che, ogni anno, ci fa dire “rifacciamola” e ci porta, ogni volta, a finire questa giornata convinti che è sì fatica, ma ne vale davvero la pena.

## Pillole

### Campi invernali Agesci

**Vacanze Polari del branco Waingunga:  
26-27 dicembre a Piedimonte;  
Campo invernale del reparto Nuove Frontiere:  
26-27-28 dicembre a Gaggio, Fontanelice;  
Route invernale Clan Leonardo:  
28-29-30 dicembre a Ravenna  
presso l’opera Santa Teresa del Bambin Gesù.**





# Ricaricati: Festa e incontro

a cura di AC

Sì! Eccomi! ...Sono le parole di Maria all'annuncio dell'Angelo.

Sono le parole che hanno accompagnato la Giornata dell'Impegno, che per l'Azione Cattolica di Massa Lombarda e Fruges è stata vissuta l'8 dicembre e nel pranzo insieme e Assemblea Parrocchiale del 9 dicembre.

Papa Francesco ci ha indicato che *“Eccomi segna il passaggio da una vita orizzontale ad una vita verticale slanciata verso Dio.. è antidoto a una vita insoddisfatta cui manca sempre qualcosa... Eccomi è credere che Dio conta più del mio io... in questa festa dell'Immacolata si rinnova l'adesione dell'Azione Cattolica, dono e risorsa per il cammino della Chiesa... “. Ci ha inoltre spronato: “Incoraggio le sue articolazioni diocesane e parrocchiali a impegnarsi per la formazione dei laici capaci di testimoniare il Vangelo, diventando lievito di una società più giusta e solidale” (papa Francesco, 8 dicembre 2018).*

Proprio la riflessione di una formazione più piena di ascolto ed esperienza della Parola, ha connotato la testimonianza che Don Fabio Gennai, già assistente diocesano dell'Azione Cattolica, ci ha consegnato. Una Parola capace di dare ordine e verità di vita alle nostre giornate, di scandirne il tempo e di rigenerarle.

Nella nostra quotidiana esperienza di vita ci sono tempi attesi come rigeneranti. Spesso ci immaginiamo in qualche luogo che sappiamo essere rinfrancante. Poi in realtà scopriamo che ciò che genera e ri-genera davvero non è quello che teniamo per noi: ciò che scegliamo di donare con e per

gli altri, a immagine del dono di amore di Dio per noi, ricarica continuamente la nostra vita.

Un dono realmente generato e alimentato da quella Parola che Dio per primo ci dona.

Ci riscopriamo in questo modo, ricaricati alla Gioia del Vangelo e ricaricati alla Gioia dei fratelli, che già “fanno strada” con noi. Ricaricati nella nostra personale esperienza di incontro con il Signore che l'Ac continua a suggerire come “essenziale” per una vita felice.

Ricaricati nel confronto e nella responsabilità condivisa insieme ai propri “compagni di viaggio”. Ricaricati nel servizio donato gratuitamente, senza trattenersi nell'offrire ciò che siamo. Ricaricati cercando continuamente il luogo, il tempo, l'iniziativa che nutrono la nostra interiorità.

Questa storia, che ogni anno riaffermiamo con la nostra adesione, è consapevolezza di una ricchezza, *“di passione per il mondo e per la Chiesa... di figure luminose di uomini e donne di fede esemplare, che hanno servito il Paese con generosità e coraggio”* che, come ci dice Papa Francesco, non ci deve far *“camminare con gli occhi all'indietro”* ... perchè *“Fare memoria di un lungo itinerario di vita aiuta a rendersi consapevoli di essere popolo che cammina prendendosi cura di tutti, aiutando ognuno a crescere umanamente e nella fede, condividendo la misericordia con cui il Signore ci accarezza.”*

E' bello condividere e riaffermare questa realtà, tutti insieme, ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti, anche quelli “più grandi”, nel cammino di preparazione e di riscoperta di questo modo particolare di “incontrarsi”, “stare” e “servire” la Chiesa, nella corresponsabilità con i nostri pastori e l'intera comunità cattolica e civile.

Nel luogo e nel tempo dell'incontro della “Parola”, in cui si sperimenta la comunione, si incontrano tanti amici e tanta gioia, in un incontro che si fa stile per stare e aprirsi alle persone, alla città, e accogliere le sfide del nostro tempo come occasione di crescita... per rispondere a come Dio ci vuole!





# Natale in Caritas

a cura dei volontari

## Una serata in compagnia

La serata in Compagnia in attesa del Natale, offerta dalla pizzeria "Elle Pi", si riconferma, per la quarta volta, un evento riuscito e unico per la nostra Città.

Erano tutti occupati i 70 coperti offerti dai gestori della rinomata pizzeria massese.

Una serata unica nel suo genere, perché vedere uniti alla stessa mensa senegalesi, marocchini, italiani, egiziani, algerini, ucraini, albanesi e tunisini non capita spesso e, possiamo assicurare, che il clima che si respirava nella sala era proprio all'insegna dell'accoglienza e della simpatia reciproca.

Almeno 30 degli invitati erano bambini di ogni età, la loro presenza animata e guidata dal clown Bebo, ormai aggiunto alla compagnia dallo scorso anno, ha animato la serata. Le giocolerie di Bebo hanno divertito i bambini seguiti dagli sguardi distesi e sereni dei loro genitori.

La presenza per un saluto dell'assessore Carolina Ghiselli e poi in seguito del Sindaco che ci ha raggiunto in ritardo per un precedente impegno, ha sottolineato che nonostante le diverse etnie, tutti in ugual misura siamo cittadini di un'unica città.

Questi momenti così condivisi ci aiutano nella conoscenza reciproca fino a raggiungere la simpatia e la stima.

Un grazie grande a Giovanna e Sergio per l'accoglienza, a tutto il personale di sala che ci ha seguito con attenzione e premura, e a Bebo, un clown affascinante.

Tutti gli ospiti, uscendo dalla pizzeria, nel salutare hanno espresso sinceri ringraziamenti con strette di mano e anche abbracci!

## Un dono a Natale per i bambini



Diventa sempre più frequente sentire squillare il campanello alla porta della Caritas; spesso sono massesi che vengono a chiedere se abbiamo bisogno di vestiti, di mobili, di suppellettili per la casa, di materiale per l'infanzia, di giochi.

Tutto questo è un bel segno di partecipazione e condivisione a cui i volontari rispondono con un grazie!

Tutto viene raccolto, vagliato e distribuito a chi ne ha bisogno!

Ci soffermiamo, visto che siamo in prossimità del Natale, sui giochi.

Durante l'anno raccogliamo tanti giochi ancora in buono stato, integri, funzionanti, belli.

Come utilizzarli? Come farli arrivare ai tanti bambini che frequentano la Caritas?

Volontari ed amici si incontrano una sera per scegliere e confezionare i giochi raccolti in pacchi dono.

I pacchi vengono poi divisi per età per coprire la fascia dei bambini da 0-12 anni; quest'anno ne sono stati confezionati 80. (vedi foto)

Questi doni vengono donati ai genitori nel mese di dicembre durante la distribuzione viveri; a volte sono presenti anche i bambini, e questo è quasi perfetto!

Sarebbe perfetto poterli consegnare a domicilio, ma ci mancano le forze!





## Le stelle di Natale per AVSI

“Sotto lo stesso cielo, osiamo la solidarietà attraverso i confini”, è lo slogan della campagna 2018-2019 promossa da AVSI (Associazione Volontari Servizio Internazionale) su tutto il territorio nazionale.

Sono quattro i progetti umanitari che AVSI propone ogni anno: tre sparsi nel mondo dove operano i suoi volontari e uno in Italia.

Quest'anno i fondi raccolti verranno destinati alla SIRIA: Ospedali aperti; al BRASILE: Accoglienza dei migranti venezuelani; in BURUNDI E KENIA: Il lavoro per vincere la povertà; in ITALIA: La casa allargata per condividere i bisogni.

Le Comunità di Massa Lombarda e Fruges ogni anno accogliendo l'invito di AVSI propongono a quanti lo desiderano le stelle di Natale.

Quest'anno abbiamo consegnato ad AVSI **520 euro distribuendo 104 stelle di Natale.**

## Colletta alimentare 2018



### *Dona la spesa a chi è povero*

La 22° giornata della Colletta Alimentare di sabato 24 novembre scorso ha fatto suo l'invito del Papa per la giornata mondiale dei poveri 2018.

*“ Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? La risposta è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello o di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. Il grido del povero è anche il grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato.”*

La Colletta Alimentare è un gesto semplice che in un giorno consente di raccogliere 16 milioni di pasti



e con essi, attraverso le strutture caritative (sono 800 nella nostra regione), aiutare oltre un milione e mezzo di persone.

Una iniziativa che, appunto perché semplice, si riconferma per le persone coinvolte, una delle più grandi forme di Carità per la nostra Nazione.

Davanti ai 13 mila supermercati che hanno aderito (sono 66 i negozi e supermercati della nostra Diocesi), i volontari impegnati nella raccolta di beni alimentari sono stati 145 mila.

I risultati di questa giornata speciale e unica, dove questo gesto di carità ha coinvolto anche a Massa Lombarda numerose persone sono stati molto positivi: si sono raccolti 1690 kg a confronto dei 1570 kg raccolti l'anno scorso.

Anche a livello nazionale si è avuto un incremento: si è raccolto cibo equivalente a 16,7 milioni di pasti con 1,7% in più rispetto al 2017: complessivamente 8350 tonnellate.

Dei 1690 Kg raccolti a Massa Lombarda lunedì 10 dicembre ne sono stati riposti nella nostra Caritas 1200 kg che saranno messi in distribuzione alle famiglie in necessità da subito.

### **Quanti chiedono aiuto alla Caritas?**

La Caritas parrocchiale assiste attualmente 236 persone, di cui 42 di età 0-5 anni, 84 di età 6-15, 136 di età 16-64, 8 di età superiore a 64 anni.

Le persone assistite regolarmente sono 228. I nuclei familiari assistiti sono 75.

Per quanto riguarda le presenze individuali suddivise per nazionalità, 88 provengono dal Marocco, 77 dall'Italia, 33 dall'Albania, 23 dal Senegal. In misura minore da altri paesi come la Romania, Algeria, Tunisia, Ucraina, Egitto.

Le giornate di distribuzione degli alimenti alle famiglie bisognose sono: MARTEDI' e MERCOLEDI' dalle 15,30 alle 17 per tutto il periodo invernale. Il lunedì, dalle 9,30 alle 11, è riservato ai colloqui per le persone che chiedono aiuto.

# In pellegrinaggio verso Lourdes



Perché fare un pellegrinaggio ?  
E per di più a piedi. Non si può pregare restando a casa o nella chiesa del proprio paese ? Dio non ascolta lo stesso?

Sì, Dio ascolta sicuramente lo stesso, ma siamo noi che chiediamo in modo diverso. O meglio che ci poniamo diversamente di fronte a Dio. Ed è probabilmente per questo che il pellegrinaggio fa parte di tutte le tradizioni religiose in modi pressoché simili.

Leggendo Luca 18, 35-43 si comprende meglio il significato del pellegrinaggio, soprattutto compiuto a piedi e quindi molto impattante sulla vita di chi lo compie e dei suoi familiari perché prevede la sospensione di tutte le normali attività per un periodo medio-lungo. Nel brano citato di Luca, Gesù sente un cieco che grida chiedendo di aiutarlo, ma prima di esaudirlo lo fa venire vicino a Lui e gli chiede “che cosa vuoi che io faccia per te?”.

Lo sa benissimo perché il cieco gridava, ma Gesù vuole che lo ripeta dopo essere venuto vicino a Lui, a testimonianza per tutti.

Ecco, il pellegrinaggio è proprio questo: testimonianza che, pur nella nostra fragilità estrema, desideriamo andare in Paradiso e quindi metterci in cammino già ora verso Gesù.

Nei 36 giorni del mio pellegrinaggio credo che questa sia stata la caratteristica più significativa; dalla mattina del 22 ottobre, quando ho chiuso il cancello di casa mia e, zaino in spalla, sono partita verso Bologna e verso Lourdes ho avuto la certezza che avevo sospeso la vita “normale” per percorrere un tratto più intenso che doveva ricordarmi che alla fine la meta è il Paradiso. Io non vorrei arrivare in Paradiso senza i miei figli, vorrei tanto che ci fossero tutti e quattro e così questo ho chiesto per tutti i giorni del cammino. Man mano che i giorni passavano mi sono accorta che stavo dando testimonianza a molti di questa necessità di andare verso il Signore, molti mi seguivano su whatsapp e fra questi ho visto che c'erano tanti atei o sedicenti tali, che mi scrivevano e mi hanno sostenuto con incoraggiamenti di vario tipo.



Anche molte persone che ho incontrato lungo la strada mi ringraziavano e mi affidavano le loro preghiere e il loro dolore pur non conoscendomi : l'importante era che stavo facendo un pellegrinaggio a piedi verso un luogo sacro. Era una cosa a cui non avevo pensato ma che ho accettato: rendere testimonianza pur essendo certamente non conforme alle regole. Come il cieco appunto, impuro, ma scelto da Gesù per dare testimonianza.

Sono stati 36 giorni intensi, 1250 km circa costellati di begli incontri e anche luoghi bellissimi, persone più o meno accoglienti, tantissima pioggia e solitudine, storie curiose e una tendinite importante che ha reso molto dolorosi gli ultimi giorni e mi ha costretto a fare gli ultimi 100 km in auto con un signore conosciuto quel giorno stesso e che mi ha gentilmente accompagnato a Lourdes.

Sono contenta che alla fine il pellegrinaggio l'abbia completato Dio perché io non ero in grado, ormai azzoppata dalla tendinite. E' giusto e significativo così. Sono stata esaudita ?

Lo saprò alla fine, come è giusto, ma sicuramente ho scoperto giorno per giorno che avevo una comunità bellissima e a casa vedevo solo i difetti, che ho tantissimi amici che mi vogliono bene e non me ne ero accorta, che il mondo è pieno di persone buone e gentili e non di ladri e malfattori come vogliono farci credere con ogni mezzo e quindi direi che, come il cieco del vangelo, anch'io ho riavuto la vista e la capacità di vedere e riconoscere la bellezza e il bene che mi circonda; inoltre ho capito che Dio ama i miei figli infinitamente e quindi anche più di me.

Direi che ne è valsa la pena.

Vorrei ringraziare le persone e le comunità accoglienti, prima fra tutte l'Opera Padre Marella di Bologna, ma grazie anche a chi non mi ha accolta perché anche questo mi ha arricchito, e soprattutto il mio grazie va a Dio per avermi dato questa grande opportunità ed esperienza che porterò con me fino alla fine.

*Isabella Marchetti*



## News

*Nella II Domenica di Avvento, i bambini del primo corso di catechismo hanno partecipato alla S.Messa nella cappellina dell'ex-ospedale e poi hanno fatto visita alla Casa di riposo e salutato gli ospiti con un canto*



*Nella III Domenica di Avvento, durante la processione offertoriale della S.Messa prefestiva e nella Messa della Domenica, sono stati portati in dono dai bambini 60 dentifrici e 90 spazzolini che saranno distribuiti ai bimbi bisognosi.*





# 8 dicembre La festa dell'Immacolata

## Giornata dell'impegno

La festa alla Immacolata per la Comunità di Massa Lombarda è iniziata la sera del 7 dicembre con la veglia fino alla mattina dell'8 dicembre. La veglia è iniziata con i gruppi giovanili della parrocchia (AC ed AGESCI) ed è proseguita anche con altri volontari.



La mattina dell'8 dicembre la Comunità si è poi ritrovata in chiesa per la "giornata dell'impegno" con la vestizione delle uniformi dei nuovi scout e la benedizione delle tessere di ACR dei nuovi entrati.



Alla fine della Santa Messa ci si è portati in piazza del Comune per l'omaggio floreale alla statua della Madonna posta nella facciata del municipio e chiamata appunto "Patrona municipii".





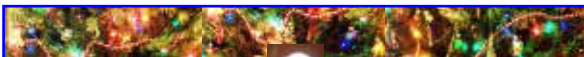


nella foto: la foto di gruppo dell'Agesci nel giorno della Locandina

## Save the date

Dal Circolo Massese

Un invito a trascorrere l'ultimo dell'anno



CIRCOLO MASSESE • LUNEDÌ 31 DICEMBRE 2018 • ORE 20,30



Un altro anno se ne va...



Saluta con tutti noi l'arrivo del Nuovo Anno...  
**BRINDISI DI MEZZANOTTE**



**SI BALLA**  
con piano bar di **MIRANDA**

Prenotazioni al bar tel. 0545.81667 (ore serali) fino al 26 dicembre 2018 oppure Meris 328.0209826 • Decio 335.6771862

*Menu*  
Aperitivo \*\*\*  
Antipasto misto \*\*\*  
Tortelloni alla panna e al ragu' \*\*\*  
Rotolo di coniglio con patate al forno \*\*\*  
Cotechino con lenticchie \*\*\*  
Dolce, Frutta, Caffè  
**a soli € 35**

**Domenica 10 febbraio**  
**PRANZO**  
**DI SOLIDARIETA'**  
**PER IL SANTUARIO DELL'OPPIO**  
**ORE 12 Centro di quartiere Fruges**  
**PRENOTAZIONI ENTRO IL 6 FEBBRAIO A:**  
*Parrocchia di Fruges Don Alberto 0545 81897*  
*Graziano Durante cell. 3409814656*

**ABBONAMENTI 2019**  
Inizia la campagna abbonamenti per l'anno 2019. Sarà possibile rinnovare o effettuare un nuovo abbonamento dopo le SS. Messe festive e prefestive  
**Quote:**  
cartaceo ordinario: euro 12;  
cartaceo sostenitore euro 15;  
abbonamento online: euro 5;  
abbonamento cumulativo (online + cartaceo) euro 17.  
Ci si può abbonare anche presso il punto "I 5 sassi"

nella foto: l'invito del Circolo Massese alla serata di fine anno

# Festa del Perdono

*a cura dei catechisti*

Anche quest'anno, come di consueto ogni prima domenica di Avvento, si è svolta nella nostra parrocchia la Festa del Perdono. Una celebrazione fortemente voluta da don Alberto e che dà sempre bei risultati.

E' un momento formativo decisamente importante per i ragazzi di quarta elementare che si avvicinano per la prima volta al sacramento della Confessione. Aiutati dai genitori che li hanno accompagnati in questo percorso quali ascoltatori per i primi due incontri, e coprotagonisti nel terzo ed ultimo incontro, la: "Festa del Perdono".

La parabola del Padre Misericordioso, spiegata con apposite immagini, ha fatto da guida ai catechisti per aiutare a comprendere che tutto è dono di Dio, che l'uso sbagliato di questi doni si chiama peccato, e che esso conduce alla tristezza. Ma che ogni cristiano, piccolo o grande che sia, vive nella certezza che il Padre attende tutti, sulla soglia di casa, con le braccia aperte, per donare il suo Perdono.

All'inizio della celebrazione è stata consegnata ai genitori la veste bianca, in ricordo del battesimo, che è stata fatta indossare ai ragazzi dopo la confessione e dopo che questi ultimi hanno bruciato, nel braciere predisposto, l'elenco dei loro errori.

Veste bianca che i ragazzi e i genitori si sono impegnati a custodire candida, fino al giorno della Prima Comunione.

Poi si è fatta festa intorno alla tavola imbandita, ricca di cose buone appositamente preparate.

Come al solito è stato un momento molto partecipato e coinvolgente che oltre alla presenza di genitori e ragazzi, ha visto anche la partecipazione di

molti familiari; non meno importante è stato il coinvolgimento dei catechisti e dei parrocchiani che, affiancando don Alberto, hanno dato ognuno il proprio contributo affinché la festa fosse svolta in semplicità e in serenità.

## CELEBRAZIONI DI DICEMBRE

**GIOVEDÌ 20** ore 20.30 Celebrazione Penitenziale

**DOMENICA 23** S.Messe ore 08.00 - 11.00 ore 15.30 I ragazzi del catechismo augurano buon Natale con la recita "FRANCESCO E IL PRESEPE"

**LUNEDÌ 24** ore 23.30 S. MESSA DELLA VIGILIA DI NATALE (don Alberto sarà disponibile tutto il giorno per le confessioni)

**MARTEDÌ 25** S. Messe ore 08.00 - 11.00 ore 17.30 Adorazione Eucaristica e Rosario

**MERCOLEDÌ 26** ore 11.00 S. Messa

**SABATO 29** ore 16.30 S. Messa prefestiva

**DOMENICA 30** S.Messe ore 08.00 - 11.00

In prosieguo della Messa ci sarà l'esposizione del Santissimo e dalle ore 17.45 l'adorazione guidata.

**LUNEDÌ 31** ore 16.30 S. Messa prefestiva

**MARTEDÌ 1 Gen. 2019** S. Messa ore 11.00





# “NaturalMente Scienziati - Esperienze di outdoor education”

a cura degli insegnanti della scuola dell'Infanzia San Giacomo



Sabato 17 novembre, nella cornice del Teatro Testoni Ragazzi di Bologna, la Scuola dell'Infanzia San Giacomo ha “raccontato” alla folta platea di insegnanti ed esperti del mondo della scuola la propria esperienza di “Scuola nella Natura”.

Il contesto era quello della sesta edizione del convegno “Anche fuori si impara”, organizzato dal Comune di Bologna al quale la scuola San Giacomo ha partecipato dopo un'attenta selezione operata dal Coordinamento Pedagogico del Comune di Bologna.

La nostra scuola è stata invitata a rappresentare le esperienze dello “stare fuori” attraverso un video nel quale si esplicitano i collegamenti tra educazione scientifica ed educazione all'aperto.

Il video, precedentemente presentato al Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha suscitato notevole apprezzamento e grande interesse.

Con estrema semplicità sono state rappresentate diverse situazioni educative che, all'interno del nostro servizio, sono la normalità.

La caratteristica fondamentale della scuola è, da oltre cinquant'anni, il totale contatto con la natura recepita come dono eccezionale di Dio.

Nel laboratorio dedicato all'orto i bambini fanno esperienza di semina, di piantagione e di raccolta degli ortaggi che, poi, andranno a gustare direttamente durante il pranzo.

La zona dedicata alla cura degli animali, adiacente il grande parco in cui l'edificio scolastico sorge, fornisce la possibilità di entrare in rapporto diretto con la vita degli animali nel suo continuo evolversi, stimolando curiosità, attesa, interesse.

Con il nostro percorso, supportato dal Coordi-

namento Pedagogico Fism, riteniamo che l'esperienza della cura degli animali, dell'osservazione delle stagioni attraverso la coltivazione della terra possano essere un “esercizio di conoscenze”, arricchente.

Abbiamo notato che, per poter proporre i ritmi della terra e della vita degli animali che sono fondamentalmente lenti, dovevamo avvicinarci noi stessi al concetto della lentezza, al “coltivare la lentezza”.

La coltura dell'orto, la cura degli animali è rispetto dei tempi. E' qui che abbiamo sperimentato l'attesa, l'osservazione, la fantasticazione e previsione su ciò che è ancora invisibile agli occhi: un tempo altro, diverso, lontano dalla quotidianità.

Abbiamo notato, attraverso la restituzione delle esperienze proposte, che gli spazi esterni, sono un ricchissimo laboratorio che sanno unire le abilità manuali al pensiero astratto, che sollecitano conoscenze scientifiche e richiamano i pensieri logici e cronologici.



## La famiglia e le sfide della società

di Rosanna Santagata

Un incontro molto significativo quello tra il gruppo famiglie della comunità parrocchiale e don Emilio Moretti, parroco di San Cassiano e direttore dell'Ufficio pastorale familiare della diocesi di Imola. "Famiglia che si impegna" è stato il tema del primo appuntamento annuale, presso l'oratorio di Massa Lombarda, il 14 ottobre scorso.

Secondo don Emilio, "ogni famiglia deve mettere al centro Dio; l'ascolto della Parola è una priorità e occorre avere un cuore ascoltante". Dio, quindi, deve entrare nelle nostre vite e ognuno di noi, per somigliare a Lui, ha bisogno di vivere in comunione. "La nostra vocazione - ha spiegato don Emilio alle coppie di sposi presenti - è quella di avere il dono di Dio per somigliare al Signore". Lui ci chiama e per questo sono necessari dei punti cardini da seguire. "La famiglia deve essere vera e deve lavorare per formare una comunità di persone; servire la vita; partecipare allo sviluppo della società; partecipare alla vita della chiesa", vista quest'ultima come "sposa di Gesù e, come tale, amata da tutti".

Don Emilio, poi, si è soffermato su un altro passaggio importante: l'amore. "L'amore inventa - ha sottolineato - trova soluzione e gli ostacoli che persistono potranno essere abbattuti. Non dimentichiamo che la speranza è certezza". Proprio sulla speranza il prelado ha posto l'accento, ricordando come oggi essa manchi nei giovani. "Noi famiglie dobbiamo far nascere e coltivare il desiderio di cose grandi. Dobbiamo sfidare, parlando di felicità, le persone che sembra non ci credino più".

Ancora più importante è formare il cuore. "Può correre il pericolo di rinchiudersi - ricorda - ma, invece, necessita di apertura. Il cuore è il luogo più profondo della persona e ha bisogno di essere purificato". Il sacerdote chiude l'incontro con parole di speranza, di buon augurio. "Abbiamo bisogno di gente che sia capace di sognare per trovare soluzioni, risposte. Il sorriso è l'unico contagio di cui non si può avere paura, per cercare anche di vedere tutto il buono che c'è intorno a noi".

## Educare alla carità

di Rosa Gianstefani

Capire chi è meno fortunato ed impegnarsi ad aiutare chi è nel bisogno questo è il cammino su cui i catechisti accompagnano i ragazzi aiutandoli a mettere in pratica l'insegnamento e l'esempio di Gesù. Nel periodo di preparazione al Natale il percorso della carità si è fatto più intenso facendo vivere momenti "forti".

**Domenica 2 dicembre** una volontaria Caritas ha incontrato tutti i ragazzi del catechismo, li ha aiutati a capire di quanti doni ognuno di loro dispone ogni giorno come, ad esempio, l'amore di una mamma e di un papà, una casa, il cibo, il riscaldamento e tanti altri mentre ci sono bambini, proprio qui a Massa, che soffrono per la mancanza dell'indispensabile. Ecco allora la necessità di attivarsi per compiere un gesto di carità. La Caritas parrocchiale cerca di alleviare le situazioni di bisogno di cui è a conoscenza, ma necessita del supporto delle nostre donazioni.

**Domenica 16 dicembre**, come conseguenza di questa consapevolezza, i ragazzi hanno avuto la possibilità di compiere pubblicamente un gesto concreto di carità durante la Santa Messa delle 10.30. Al momento dell'offertorio hanno portato all'altare, oltre al pane e al vino per il sacrificio eucaristico, anche i doni scaturiti dalle loro piccole rinunce.

La carità è anche portare un sorriso, un gesto di attenzione e di vicinanza per questo **domenica 9 dicembre** i bambini del catechismo del **gruppo 3° elementare** hanno fatto visita agli ospiti della Casa Protetta. Con loro hanno partecipato alla Santa Messa delle 9.30 nella cappella, hanno ascoltato nel Vangelo l'invito a prepararsi con opere buone per accogliere Gesù, Figlio di Dio, che si fa uomo. E così, dopo aver partecipato a quella liturgia con attenzione e aver ricevuto i complimenti da parte di don Pietro, si sono esibiti con un canto davanti agli ospiti riuniti nel salone. Il testo diceva: "Io ho un amico che mi ama, mi ama e non mi abbandona, io ho un amico che mi ama, il suo nome è Gesù" e accompagnavano queste parole con gesti che ne sottolineavano il significato. Poi, dopo aver augurato tutti insieme Buon Natale, si sono sparsi per il salone si sono avvicinati a ciascun ospite donandogli un sacchettino con qualche cioccolatino ed un bigliettino di auguri.

Con un bel sorriso ed un applauso gli ospiti hanno espresso il loro apprezzamento per la visita da parte di tanti bravi bambini, l'impegno e la vicinanza che hanno dimostrato nei loro confronti.



## Aiutateci a casa nostra

L'iniziativa umanitaria promossa dalla parrocchia della Collegiata di Lugo e accolta dalla nostra comunità su invito della Caritas, iniziata nella primavera del 2016, ha raccolto la somma di euro **4710**.

Riportiamo alcuni passaggi della lettera del Nunzio Apostolico in Siria:

«Carissimi

*Buon Natale dalla martoriata Siria, dove sono Nunzio Apostolico da 10 anni.*

*Il Natale del Signore è anche il natale dell'umanità, perché il Bambino Gesù, nascendo nella povertà delle grotte di Betlemme, si è unito in modo misterioso con ogni persona: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero malato e siete venuti a visitarmi..." (Mt 25, 31-46) Il lungo ed atroce conflitto siriano, oltre ad aver seminato distruzione e morte, ha ridotto il 70% della popolazione in condizioni di estrema povertà. Il 54% degli ospedali pubblici e dei centri sanitari, infatti, sono o chiusi o solo parzialmente aperti, a causa dei danni di guerra. Di conseguenza, sono più numerose le persone che muoiono per mancanza di cure mediche, di quelle perite sotto le bombe. Incoraggiata da Papa Francesco, la Nunziatura Apostolica in Siria ha dato vita, da un anno a questa parte, al progetto "Ospedali Aperti", con lo scopo di offrire, nei 3 Ospedali cattolici presenti nel Paese, cure mediche gratuite ai malati poveri, di qualsiasi appartenenza etnico-religiosa, e privi di assistenza sanitaria."*

Per questa condizione di vita ancora così drammatica, manteniamo aperto con la comunità cristiana di Aleppo questo canale di solidarietà.

In fondo alla chiesa, in una apposita urna, si può mettere la propria offerta raccolta in una busta.

**A favore del popolo Siriano rinnoviamo l'invito alla preghiera e alla solidarietà.**

*nella foto sotto: il monastero di Fognano dove Marta Azzaroli è ospite*



*Riceviamo e pubblichiamo*

## Una poesia di Marta Azzaroli

### *Intima ampiezza*

*Il silenzio claustrale  
ci colse.  
Muti passi  
ci accompagnarono  
tra preghiere murate.  
Occhi consunti  
sfiorarono  
la nostra guaina opaca.  
Ci inginocchiammo.  
Una luce arrugginita  
spioveva dall'Alto  
ed accarezzava i serti di pietra.  
Le tonache calcinate  
simularono un passo  
e da lontananze senza tramonto  
ci porsero l'Offerta.  
Il Fiore Domenicano  
profumava di quiete ardente  
e le note del Salmo  
come tenere colombe  
si stamparono  
sull'antifonario del cuore.*

*Marta*

Chi ha potuto sostare nel monastero di Fognano, di cui Marta Azzaroli è stata ospite, ha avvertito quel "silenzio claustrale" segnato da passi silenziosi e da intime preghiere.

Gli occhi non più giovani delle monache ti sfiorano appena... ti accolgono mentre una debole luce accarezza le pietre. Ecco, Marta ascolta il Salmo che le si stampa nel cuore come tenera colomba, mentre intorno c'è profumo di "quiete ardente"...

E pensi a Marta che ha vissuto nella sua casa a Massa, in via Bassi. Una casa ove ogni sasso, ogni conchiglia, ogni foglio, ogni foto le hanno creato intorno quell'"intima ampiezza", quella forza vitale che hanno contribuito a far germogliare la sua poesia...

E pensi ai quaderni dove Marta quotidianamente annota, come in un nuovo zibaldone, tutto quello che tocca il suo cuore. La parola è magia che ti mette a nudo l'anima.

Marta è un dono prezioso che il Signore ha affidato a Massa, è l'amica carissima con cui ci siamo incontrate, oltre che a scuola, nelle numerose iniziative culturali, nelle feste del nostro paese e spesso nella chiesa dell'Oppio.

Tante volte la raggiungeva in bici o a piedi perché le strade di campagna hanno un fascino speciale.

Cara Marta, ci auguriamo di rivederti presto.

*Le tue amiche*

## APPUNTAMENTI

PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO  
MASSA LOMBARDA



RECITA DEI RAGAZZI

DEL CATECHISMO, ACR, LUPETTI

con la partecipazione del Coro "Dolci Note"



**Sabato 22  
dicembre 2018**

ore 20.30 - chiesa San Paolo

PARROCCHIA  
CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO  
MASSA LOMBARDA



**Domenica 23 dicembre 2018 ore 20.45**

presso la chiesa di San Paolo - Massa Lombarda

- ✓ Coro Parrocchiale "San Paolo"
- ✓ Coro di voci bianche "Dolci note di Natale"
- ✓ Corale "Ettore e Antonio Ricci"



Ti aiuteranno ad entrare nell'atmosfera natalizia per vivere appieno il grande Mistero della nascita di Gesù. Ti aspettiamo

**Martedì 1 gennaio 2019**  
**Solennità della Madre di Dio**  
ore 18 - S.Messa solenne di ringraziamento  
con il canto del Te Deum  
**Domenica 6 gennaio 2019**  
**Festività dell'Epifania di N.S.**  
**Festa della famiglia.**  
S. Messa solenne ore 10,30  
con la benedizione delle famiglie

**Domenica 20 gennaio 2019**  
**CONCERTO DI S.PAOLO**  
ore 16 - Chiesa di S.Paolo  
Partecipano i cori:  
"S.Paolo" di Massa Lombarda e il coro "Casa  
della Carità" di Lugo.

**25 gennaio 2019**  
**SOLENNITA' DELLA**  
**CONVERSIONE DI S.PAOLO**  
S. Messa solenne ore 10,30 presieduta  
da Mons. Ghirelli, Vescovo di Imola  
Al termine della S.Messa inaugurazione e  
apertura della Mostra  
"E vide che era cosa buona"

PARROCCHIA DELLA  
"CONVERSIONE DI S.PAOLO APOSTOLO"  
Tel. 0545 81339; Parroco: don Pietro Marchetti. Diacono per-  
manente: Eros Tazzari  
**Orario S. Messe in S.Paolo.** Feriali: 8,00 - 18,00; Festivi:  
8,00 - 10,30 - 18,00. Cappella P.Pio (ex-ospedale): 9,30.  
**Confessioni:** Venerdì 9,30 - 11; Sabato: 11 - 12 (don Pietro);  
17,15 - 18,15 (don Pietro); Domenica: 18,15-19,30 (don Antonio.  
Solo la prima domenica del mese); 17,15 - 18,15 (don Pietro).  
Durante le SS.Messe non ci sono più confessori.  
Adorazione Eucaristica.: giovedì ore 20,30 in chiesa S.Paolo

PARROCCHIA DI "S.GIACOMO". FRUGES  
tel. 0545 81897; Parroco: don Alberto Baraccani;  
**Orario S. Messe in S.Giacomo**  
**Festivi: Ore 8 - 11;** ore 17,30 S.Rosario con Esposizione San-  
tissimo e Benedizione Eucaristica.  
**Feriali:** venerdì ore 20,30. **Sabato: ore 16,30 S.Messa**  
**Dal lunedì al giovedì:** ore 17,30 S.Rosario. **Venerdì** ore 20,00  
Adorazione Eucaristica.: ultima domenica del mese, ore 20,30  
SANTUARIO DELLA MADONNA DELLOPPIO.  
Primo sabato del mese: Rosario e S.Messa ore 8,00

Sito web per le comunità di S.Paolo e San Giacomo:  
<http://parrocchiesanpaoloesangiaco.it>

**Il nostro  
S.Paolo**

**DICEMBRE 2018**

Anno XXXIV - Autorizzazione Trib. di Ravenna del 7.3.1983 - Stampa, c.i.p. via Roli, 6, Massa Lombarda RA  
Redazione e amministrazione: Via Roli 4 - tel. 81339; mail: [conversapaolo@libero.it](mailto:conversapaolo@libero.it)  
Direttore responsabile: Pietrantoni Giuseppe; Comitato di redazione: don Pietro Marchetti.; Lancieri L.; Franti M.; Gat-  
tucci S.; R.Santagata; Carla Cappelletti.  
Hanno collaborato a questo numero: don P. Marchetti; Gattucci S (foto); Franti M; Santagata R; Gambetti P.; Cappelletti C.;  
Catechisti Fruges; Gianstefani M.R.; Gruppo AC; Scuola Materna Fruges.  
In copertina: Natale 2017. La statua di Gesù Bambino sull'altare